

In mostra fino all'8 dicembre

# Capolavori targati Doria e Carrara



«Doppio ritratto» di Raffaello

IBIO PAOLUCCI

Due colpi da maestro di «Arte e Civiltà», la Fondazione culturale lombarda, che ha inaugurato nel maggio scorso la propria galleria di Porta Romana (Viale Sabotino, 22) con una esposizione sulla natura morta al tempo di Caravaggio. Da oggi e fino all'8 dicembre sono due le mostre che si possono vedere: «I capolavori della collezione Doria Pamphili, da Tiziano a Velazquez» e «Ritratti della Accademia Carrara, dal Rinascimento all'Ottocento». Due mostre bellissime, che consentono di vedere a Milano capolavori assoluti. I quadri della galleria romana sono dieci e sono già stati esposti a Washington e alla National Gallery di Londra. Sulla strada del ritorno i dinamici dirigenti di «Arte e Civiltà» li

hanno bloccati a Milano. Identica iniziativa per i dipinti della Carrara, che, nel quadro delle manifestazioni per il bicentenario dell'Accademia, ha inviato nel Lussemburgo 45 ritratti della propria quadreria, molti dei quali di grande pregio. Fra tutti spicca un ritratto dell'abate Gian Grisostomo Zanchi, di sconvolgente bellezza. Fra i dipinti della Doria, la galleria privata della capitale in corso di riassetto, «Salomè con testa del Battista» di Tiziano, un'opera giovanile di straordinario fascino. Accanto il «Doppio ritratto» di Raffaello, la cui autografia ha suscitato perplessità nel passato. La piccola tela di Lorenzo Lotto, che raffigura san Gerolamo che adora il Crocifisso, è un universo di perfezione, sia

nelle parti del paesaggio con gli alberi e le montagne e con quel delizioso sentierino dove passeggia l'immancabile leone, sia nella figura del santo. Il «Riposo nella fuga in Egitto» di Caravaggio è troppo famoso per aggiungere lodi. Basti dire che qui, il Merisi, per la prima volta, affronta un tema religioso, a suo modo naturalmente, ponendo lo smagliante, efebico angelo musicante in primo piano, con Giuseppe che gli regge lo spartito musicale. Il tenero abbraccio fra Maria e il figlioletto chiude il quadro, immerso in un paesaggio stupendo. E poi Annibale Carracci, Carlo Saraceni, il Guercino, i due Lorrain, per arrivare ad uno dei quadri più alti del Seicento europeo: il ritratto di Innocenzo X di Velazquez.

Dedicati allo stesso pontefice, due busti scolpiti da Gian Lorenzo Bernini e Alessandro Algardi, magnifici entrambi.

Dei ritratti della Carrara, cinque disegni di scuola leonardesca, il ritratto di Giulio Boccamazzo di Vincenzo Campi, due notevoli ritratti attribuiti a Carlo Ceresa (il maggiore dei «minori» artisti bergamaschi), due dipinti e un disegno di Fra Galgario, un disegno del Piazzetta (Tre specillatori), due magnifici ritratti del Piccio. La mostra è aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 20, giovedì e sabato fino alle 23. I due cataloghi sono di Skira e costano 35.000 lire (1 capolavori) e 20.000 (1 ritratti). Il biglietto d'ingresso costa 15.000 lire.

Stasera e domani al Teatro Studio

## Infelici Migranti del Mediterraneo

«Un lavoro corale sulle culture e le vite del Mediterraneo, in cui i ventitré attori sono sempre in scena, tutti insieme, in cui si parla in italiano anche se gli italiani sono solo quindici, e la vita si dispiega nel conflitto accettato per quello che è, senza soluzioni». Così parla Marco Baliani, regista e autore di «Migranti», lo spettacolo in scena questa sera e domani, alle 20.45, al Teatro Studio. È la tappa conclusiva del progetto «I porti del Mediterraneo» promosso dall'Etè e

da Delphinos Produzioni, una esperienza inedita che coinvolge attori algerini, albanesi, francesi, tunisini, israeliani, turchi oltre che italiani. E che ha mosso grandi nomi della letteratura del bacino del Mediterraneo, tutti, guarda caso, esuli. «Tahar Bel Jolloun, Ismail Kadaré, Amin Maalouf, Predrag Matvejevic, Vassilis Vassilikos» racconta Baliani - ci hanno portato ciascuno un testo pensato per servirsi da suggestione. Su quegli scritti, con Franco Cassano e la

collaborazione drammaturgica di Alessandra Ghiglione, Maria Maglietta e Letizia Quintavalla, abbiamo lavorato improvvisando con gli attori in un mese e venti giorni intensissimi, per un *work in progress* che ha prodotto diciotto testi prima di quello definitivo. Ecco dunque un gruppo di esuli, ciascuno con la propria diversa nazionalità e cultura e spesso con una tragedia alle spalle. Tutti usano con fatica la stessa lingua per intendersi, ma la comunicazione è difficile, conflitti e incomprensioni sono parte del loro incontro. Questo progetto è teatro per adulti nato dalla progettualità del Consorzio Nazionale dei Teatri per l'Infanzia e la Gioventù. La presenza milanese è stata organizzata da Fontanateatro e Teatro del Buratto. Dopo la tournée italiana, «Migranti» sarà rappresentata a Sarajevo.

□ M.P.C.

Cinisello Balsamo, ovvero «il posto delle pigne». Sì, da qualche anno questa località della periferia orientale della città è conosciuta anche con questo appellativo, che fa un po' il verso a «il posto delle fragole», melanconico film di Ingmar Bergman. Meno delicate delle fragole ma funzionali come «guscio antirumore», le pigne in questione sono due edifici a torre realizzati circa un anno fa, e che, hanno contribuito a dare un'impronta inconfondibile a un luogo altrimenti anonimo e molto rumoroso, a causa del gran traffico proveniente dalla vicina autostrada. La corazza di squame che caratterizza i due edifici nasce proprio come filtro antirumore e come schermo per isolare gli spazi interni da un paesaggio senza qualità come quello circostante. Realizzate suprogetto di Riccardo Blumer (con Renato Trasi, Franco Piana e Fiorenza Gervasini), le torri gemelle di Cinisello sono caratterizzate dalla ripetizione di un blocco di tamponamento prefabbricato in cemento, alternato a piccole finestre, piccole fessure quasi inavvertibili ad una certa distanza. In realtà, luce e aria entrano

## PERCORSI URBANI Due pigne per uffici



Le torri gemelle di Cinisello

dai lucernari posti in cima alle squame, formando così un sistema a «bocca di lupo». Una soluzione tecnologica d'avanguardia, con costi realizzativi contenuti, che ha comunque assicurato un'immagine forte a un complesso edilizio divenuto oramai un'icona del paesag-

gio extraurbano milanese. Composte di sette piani fuori terra e alte ventisei metri, le due torri - collegate fra loro solamente attraverso i due piani interrati - sono costituite da una struttura a pilastri in cemento armato e da duecentocinquanta scocche di calcestruzzo di cemen-

to bianco. «Le pigne» sono dunque una sorta di architettura in scatola di montaggio che il giovane architetto ricorda manifestando un grande affetto verso il suo primo e importante impegno professionale. Quando, con emozione, andava a Bergamo in un grande deposito all'aperto per controllare le scocche ad una ad una per rilevare eventuali difetti di stampaggio. Nato a Bergamo nel 1959, e laureatosi alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, Blumer svolge la sua prima attività professionale collaborando con Mario Botta a Lugano, architetto di fama internazionale e progettista di importanti opere realizzate in tutto il mondo. Dall'architetto svizzero Blumer acquisisce, insieme alla pratica del costruire, anche la moderna nozione di *genius loci*, lo spirito del luogo. Architettura non è solo realizzare strutture esteticamente gradevoli ma anche creare un luogo partendo dalla sua negazione. Ovvero «inventando» un paesaggio prima inesistente. Proprio come a Cinisello Balsamo dove una piatta periferia è diventata uno spazio di forte riconoscibilità.

COMUNE DI MILANO SETTORE CULTURA E SPETTACOLO MILANO CULTURA TEATRO CONVENZIONATO

ORGANISMO STABILE DI PRODUZIONI TEATRALI DIRITTO DA ANDRÉE RUTH SHAMMAH

# Teatro Franco Parenti

Teatro Franco Parenti  
**IO, L'EREDE**  
di  
Eduardo De Filippo  
regia di  
Andrée Ruth Shammah  
con  
Flavio Bonacci, Corrado Tedeschi  
Carlina Torta, Gabriella Franchini

Società dell'Opera Buffa/  
Teatro Franco Parenti  
**FALSTAFF**  
di  
Antonio Salieri  
regia, scene e costumi di  
Beni Montrosor  
musiche eseguite dall'  
Orchestra Guido Cantelli

12 - 24 novembre  
Sonia s.r.l./Belleguardo s.r.l.  
**LA GUERRA VISTA  
DALLA LUNA**  
di  
Peppe Servillo  
con la Piccola Orchestra  
Avion Travel  
e  
Fabrizio Bentivoglio

Teatro Franco Parenti  
**VIZIO DI FAMIGLIA**  
di  
Edoardo Erba  
regia di  
Giampero Solari  
con  
Maria Amelia Monti  
Rosalina Neri - Gigio Alberti

Allo Spazio Krizia  
Teatro Franco Parenti  
Scuola Teatro di Bologna  
**LE ANIME MORTE  
DI GOGOL**  
regia di  
Guido De Monticelli

Centro Teatrale Bresciano  
Ennio Ronzagna Teatro  
**FESTA D'ANIME**  
scritto e diretto da  
Cesare Llevi

Cooperativa Gli Inerenti  
**FERDINANDO**  
di  
Annibale Ruccello  
con  
Isa Danieli

Teatro del Carretto  
**ROMEO E GIULIETTA**  
di  
William Shakespeare  
uno spettacolo del  
Teatro del Carretto

Teatro delle Briciole  
**PIERINO E IL LUPO**  
di  
Sergej Prokofiev  
uno spettacolo del  
Teatro delle Briciole

Teatro Stabile di Parma  
Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna  
**PIERROT LUNAIRE**  
di  
Arnold Schönberg  
regia di  
Walter Le Moll  
con  
Maddalena Crappa

Teatro Franco Parenti  
**LA DEPOSIZIONE**  
di  
Emilio Tadini  
regia di  
Andrée Ruth Shammah  
nell'interpretazione di  
Anna Nogara

Teatro Franco Parenti  
**IL RIFORMATORE  
DEL MONDO**  
di  
Thomas Bernhard  
regia di  
Piero Maccarinelli  
con  
Gianrico Tedeschi e  
Marianella Laszio

Fino al 15 ottobre 5 spettacoli a scelta L. 100.000 anziché L. 130.000  
Anche oltre il 15 ottobre: Studenti L. 65.000 - 10 spettacoli L. 150.000  
Teatro Franco Parenti - via Pier Lombardo, 14 - Tel. 5457174

**the irish store**  
TEL. 5832.2367

il meglio dell'abbigliamento irlandese selezionato e importato direttamente per uomo, donna e bambino

si è trasferito in corso di porta romana al numero 40